



IN BREVE

Grande Marcia a Parigi

Domenica 21 alle ore 14.30, a Parigi, si muoverà da piazza della Repubblica la «Grande marcia nazionale francese per la difesa della vita». È prevista la partecipazione di migliaia di persone, tra le quali anche pro Life italiani. La marcia, che si concluderà in piazza dell'Opera è giunta alla sua terza edizione per iniziativa del Comitato «30 anni bastano!». Il suo obiettivo è difendere il carattere sacro della vita umana sin dal suo concepimento e una politica familiare di aiuto alla maternità. Per informazioni sulla marcia visitare il sito www.30anscasuffit.com.

Culle per la vita convegno a Palermo

«Mai più cassonetti... ma Culle per la vita» è il tema del convegno che si terrà domani alle ore 17 a Palermo nell'Aula consiliare di Palazzo delle Aquile. Al convegno promosso dal locale Mpv, interverranno Rosa Rao, Marika Gallina, Pino Morandini, l'assessore regionale Roberto Lagalla, il prefetto Giosuè Marino, Alessandro Pagano e il deputato Saverio Romano. Il convegno sarà introdotto da Salvatore Cordaro, e moderato Bianca Cordaro.

Politica del territorio e diritto alla vita

Quale politica del territorio deve fare l'Ente locale (Comune o Provincia) affinché al centro della politica vi sia il Diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento? A questa domanda cercherà di rispondere il seminario che si terrà a Verona il sabato 13 e domenica 14 presso il Centro Carraro (Lungadige Attiraglio 45). I lavori saranno aperti, sabato alle ore 15, con una relazione di Enrico Maria Tacchi, docente di Sociologia del Territorio all'Università Cattolica di Brescia. Alle ore 9,15 di domenica una seconda relazione sarà svolta dal magistrato Pino Morandini, consigliere provinciale di Trento. Per informazioni scrivere a: info@solidarieta.biz.

Formazione a Roma

Lunedì 15 a Roma inizierà un corso di formazione organizzato dalla Federvita laziale, dall'Associazione «Ab Himis» e da «Nomadelfia». Il corso che si svolgerà sempre il lunedì alle ore 21 presso la Sala Giovanni Paolo II in via del Casale di San Michele 46. Relatore del primo lunedì sarà il presidente nazionale del Mpv, Carlo Casini, sul tema: «Le cinque prove dell'esistenza dell'uomo». Il secondo appuntamento di gennaio sarà lunedì 22. La relazione sarà tenuta dalla ginecologa Iride Bosi sul tema: «Il primo viaggio: dal concepimento alla nascita». Seguirà la proiezione del filmato «La vita umana prima meraviglia». Per informazioni contattare Giorgio Gibertini: tel. 3356959195; e-mail: giorgio@mpv.org.

Dibattito a Seregno

Lunedì 29 gennaio alle ore 21, a Seregno (Milano), presso l'Auditorium Parravicini dell'Istituto Europeo M. Candia (via Maroncelli) don Stefano Alberto, docente all'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema «Amare e desiderare la vita». L'iniziativa è del locale Mpv.

Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

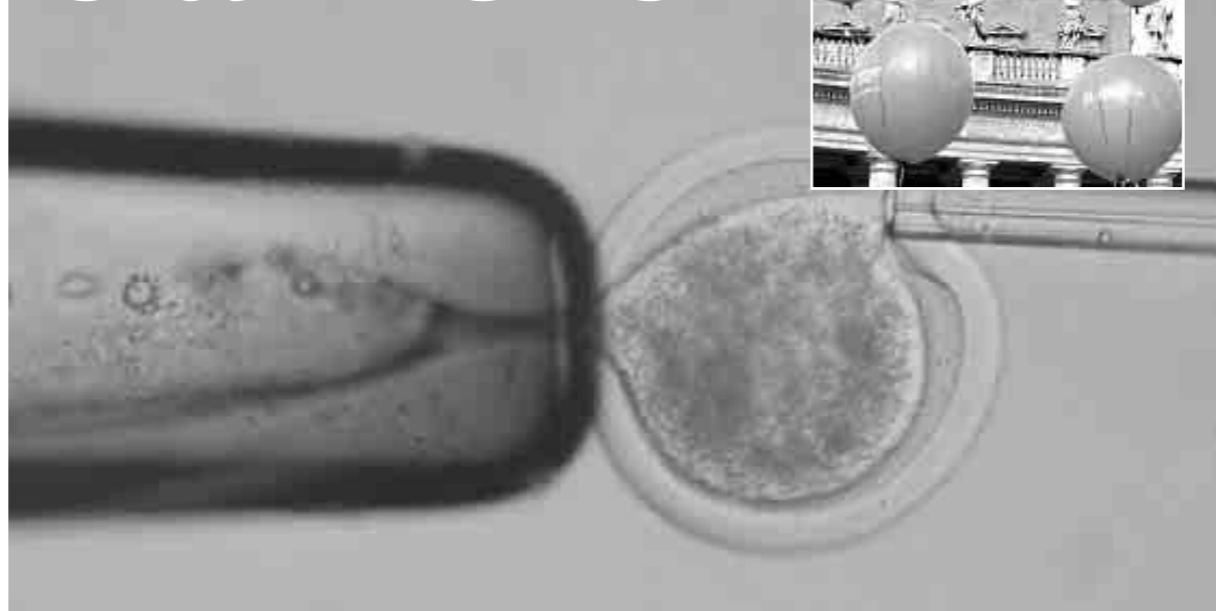
I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Meditazione sul messaggio dei Vescovi per la Giornata

DI CARLO CASINI

La «Giornata per la Vita», che quest'anno sarà celebrata domenica 4 febbraio, ha avuto un prologo nella giornata mondiale della pace («La persona umana, cuore della pace») che ha consentito a Benedetto XVI di intervenire più volte per indicare che «il rispetto del diritto alla vita in ogni sua fase costituisce un punto fermo di decisiva importanza» e che l'aborto e la sperimentazione sugli embrioni sono «una diretta negazione dell'atteggiamento di accoglienza verso l'altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace». Certo: le immagini di guerra ci coinvolgono emotivamente molto più del pensiero di quella quotidiana «strage degli innocenti» che Benedetto XVI nel suo messaggio per la pace chiama «scempio». Eppure la differenza emotiva si accompagna ad un'altra differenza. Difficilmente un singolo individuo, qui in Italia, può fare qualcosa per pacificare Gaza o Bagdad, ma tutti possono contribuire concretamente per contenere la nostra silenziosa «strage degli innocenti». In continuità con il magistero di Giovanni Paolo II la complessità e la completezza del messaggio per la pace 2007 prova non solo che «tutto si tiene»: non solo che le questioni di inizio e di fine vita hanno lo stesso peso della fame nel mondo, delle tragedie belliche, del disastro ecologico, ma addirittura che esse – come ha scritto Giovanni Paolo II – hanno un significato «emblematico» e «fontale» (non solo fondamento). Queste considerazioni consentono di meditare sui contenuti della «Giornata per la Vita». È giusto parlare di tutto, ma a condizione di non dimenticare il punto di partenza, il fondamento stesso di ogni doverosa accoglienza. È assurdo pensare ai poveri della terra e non parlare dei più poveri in assoluto. Parlare di tutto l'uomo, di guerre e di pace, di

L'esistere è amore



pena di morte e di fame nel mondo è doveroso, ma se ne parli per rafforzare la contemplazione della vita nascente (per promuovere la quale è stata istituita la Giornata per la vita dopo l'approvazione della legge sull'aborto), non per evitare di parlarne. In effetti il messaggio dei Vescovi per la Giornata per la Vita attualizza l'originaria intenzione per cui fu istituita nel 1978 la «Giornata», evidenziando le emergenze di questo inizio di millennio. Vi si sente, forte, l'influenza del caso Welby: «nei momenti estremi della sofferenza – scrivono i vescovi – si ha diritto ad avere la solida vicinanza di quanti amano davvero la vita e se ne prendono cura, non di chi pensa di servire le persone procurando loro la morte». Questa conclusione della prima parte del messaggio è preparata da una meditazione sulla indisponibilità della vita umana. La natura

divulgativa e la necessaria forma breve del messaggio non consentivano approfondimenti esaustivi, eppure le parole toccano la densità fondativa della dichiarata indisponibilità. La vita non è «nostra» per la sua essenza di amore. Questo è un tema grandioso che invita a meditare sul fatto che l'esistere, nella sua essenzialità, è amore. Nella seconda parte del testo dei Vescovi si avverte l'eco del tentativo di introdurre la selezione eugenetica dei figli concepiti in provetta e del lungo dibattito europeo ed italiano sulle sperimentazioni sugli embrioni. Ovviamente è ricordata la «piaga dell'aborto» che interpella «tutti gli uomini» ed è collegata con il persistente problema del calo demografico. Colpisce nel taglio pratico del messaggio episcopale, la chiusura che guarda ai giovani con speranza e preoccupazione. È una indicazione operativa da proporre

nella «Giornata». È ovviamente auspicabile che i temi in essa coinvolti siano presenti non solo nei momenti liturgici, ma anche nelle scuole e nelle associazioni giovanili. Soprattutto è necessario programmare un lavoro educativo di lungo periodo. Per quanto riguarda il Movimento per la Vita si può cominciare dalla valorizzazione attenta, impegnata, priva di sciattezza, dimenticanze e superficialità, di iniziative in corso come il concorso europeo su «Io, giovane e la famiglia» e gli incontri programmati nel quadro della iniziativa «Bios e polis». Ma, evidentemente, il discorso è molto più ampio nell'ambito della società civile e religiosa. Se la «giornata» non è soltanto un episodio da chiudersi tra parentesi, ma lo strumento di potenziamento e di avvio di durevoli iniziative, mi pare che i Vescovi italiani chiedano una attenzione particolarmente intensa alla condizione giovanile.

PACE & VITA

Il Mpv ringrazia Benedetto XVI

Il messaggio di Benedetto XVI per la «Giornata mondiale della pace» è stato accolto dal Movimento per la vita italiano con profonda gioia e gratitudine. La Federazione dei Centri di aiuto e dei Movimenti per la vita della Lombardia, in particolare, con un comunicato ha espresso il proprio ringraziamento per l'auspicio pronunciato dal Papa affinché «si costruisca un mondo in cui gli essenziali diritti dell'uomo siano da tutti rispettati». «L'insegnamento di Benedetto XVI che addita il fondamento di tali diritti "nella natura stessa dell'uomo" – ha dichiarato Franco Vitale, presidente della Federvita lombarda – conforta l'azione culturale svolta dal Movimento per la vita nel richiamo della Costituzione italiana per la tutela della vita di ogni uomo sin dal concepimento. «Affermiamo – ha proseguito Vitale – che il punto centrale della tutela costituzionale è la persona umana che ha acquistato un vero primato nei confronti dello Stato. Nell'art. 2 della Costituzione vi è un dichiarato riconoscimento dei diritti inalienabili dell'uomo. La portata della norma è ben più ampia e significativa di altri dettati costituzionali; trattasi in vero di diritti che non possono essere violati nemmeno dallo stesso ordine costituzionale. «Tali diritti rappresentano una super-costituzione ed, in sintonia con Benedetto XVI, bene può dirsi che la nostra Carta Costituzionale ha recepito con l'art. 2 i supremi principi del diritto naturale sulla tutela dell'uomo, cui la legge positiva e le "pattuizioni umane" non possono derogare. «L'irrinunciabilità dei diritti dell'uomo, e fra questi fondamentale il diritto alla vita, – ha concluso Vitale – va dunque sostenuta dinanzi allo Stato e dinanzi alla volontà di maggioranze parlamentari che abbiano a disattenderla».

La parola a testimoni usciti dall'orrore

Sull'«eclissi della bellezza» parleranno superstiti dei campi di concentramento per testimoniare il miracolo della vita

DI ELISABETTA PITTINO

Ho ritrovato Dio... mentre spingeva le mie paure al di là dei confini del male e mi restituiva alla vita con una nuova speranza: io ero viva in quel mondo di morti. Dio era lì che raccoglieva le mie miserie e sollevava il velo della mia oscurità. Era lì immenso e sconfitto, davanti alle mie lacrime. Abbiamo voluto testimoniare a noi stessi il miracolo della vita, nata dalle macerie della morte. (Elisa Springer). Questo è in sintesi il messaggio del convegno: testimoniare il miracolo della vita, nata dalle macerie della morte. Il convegno «L'eclissi della bellezza. Genocidi e diritti umani» è un'iniziativa promossa da Federvita Lombardia, con la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Brescia, dell'Associa-

zione Laris e il sostegno dell'assessore provinciale all'Istruzione Francesco Mazzoli. Il convegno ha l'intento di unire la speranza della vita alla tragedia della Shoah e dei genocidi presenti e passati. Il modo migliore per fare «memoria» dell'olocausto è quello di guardare alla vita, sempre, anche nei luoghi di sterminio. I lavori si svolgeranno nei giorni da venerdì 9 a domenica 11 febbraio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia (via Trieste 17). Perché parlare del genocidio per parlare della vita? Perché la bellezza passa attraverso il non senso del male. Scrive Wanda Póltawska, medico psichiatra, sopravvissuta al campo di concentramento di Ravensbrück: «Mi sono chiesta se può ancora avere senso un'edizione dei miei ricordi sugli anni trascorsi nel campo di concentramento di Ravensbrück. Già si è avuta l'impressione che quel tempo sia passato per sempre e che il patrimonio di pensieri elaborato allora non sia oggi più rilevante. Ma gli eventi epocali che si svolgono oggi in Europa, inducono a una valutazione ben diversa». Quali sono i genocidi oggi? Quel-



Wanda Póltawska



Mario Melazzini

lo del Darfur? Quelli che neppure conosciamo? Aborto? Eutanasia? Manipolazione genetica? Il convegno non darà una risposta, ma fornirà gli elementi per riflettere su quello che è stato e su quello che è. La risposta la darà ognuno di noi, oppure la storia futura. L'Uomo vuole dire con forza la verità: il genocidio, nonostante le Dichiarazioni delle Nazioni Unite, c'è ancora, sempre più violento, sempre più disumano, visibile eppure invisibile. Perché il genocidio, perché il male, perché la sofferenza? Che senso ha la vita? Sono domande dell'uomo che ritornano prepotentemente nella vita di ognuno e nella vita storica e sociale delle generazioni. La risposta al male, la voce di questo convegno saranno delle persone, che hanno un nome, quelle che sono entra-

te nell'orrore e che ne sono uscite. Non la memoria per demonizzare il passato, ma la memoria per vivere il presente. La storia è oggi. Scegliamo dove stare. Non è un confronto tra gli stermini: ogni genocidio è unico, in nessun caso è paragonabile ad un altro. Il male si può dire sia, il solo, o quasi, elemento di unione tra i genocidi. La bellezza si eclissa quando l'uomo si fa dio. La bellezza riappare, ogniqualvolta si dice «sì» alla vita. Il convegno è corso di formazione per tutti gli insegnanti, ai sensi di legge. Per iscrizioni e informazioni scrivere o telefonare a: eclissidellabellezza@email.it; Federvita Lombardia: tel. 0248701374; WEB: www.mpv.org. * Responsabile Giovani Federvita Lombardia

Wanda Póltawska apre la tre-giorni del Mpv a Brescia

Sarà la polacca Wanda Póltawska (Lager di Ravensbrück) ad aprire alle ore 20,45 di venerdì 9 febbraio, ad aprire la serie di relazioni e testimonianze al convegno, organizzato dai Giovani del Mpv lombardo, sul tema «L'eclissi della bellezza. Genocidi e diritti umani» che, sino a domenica 11, si terrà a Brescia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (via Trieste 17). Introdotta da Massimo Gandolfini, Wanda Póltawska, parlerà sul tema: «Quando la morte non vince». Sabato 10 mattina, dopo il saluto delle autorità (ore 9), moderati da Luca Galantini, interverranno Giacomo Samed Lodovici («Dalla morte di Dio alla morte dell'uomo»), Sandro Fontana («La storia del buio. Genocidi e memoria»), Antonio Succi («Il genocidio censurato») e Pino Morandini («Genocidi e diritti umani»). Nel pomeriggio, con inizio alle ore 14,15 alcune testimonianze ponendosi la domanda «Dov'era Dio?». Presentati da Mario Neva parleranno Liliana Segre (Lager di Auschwitz), George E-vian (Deportazione armena), Alfonsas Svarin-skas (Gulag sovietici), Luciano Rubessa (Gulag - foibe della Venezia Giulia e della Dalmazia). Il convegno si concluderà domenica con un'altra serie di testimonianze e una tavola rotonda a partire dalle 9,30. Presentati da Gianni Mussini interverranno Claire Ly (Cambogia), Jean Pierre Ruhigisha, e Dieudonné Mwarekande (Ruanda), Mario Melazzini. Alla tavola rotonda sul tema «Il tempo del perdono. Il tempo della vita» parteciperanno Pino Morandini, Luciano Eusebi, Giacomo Samed Lodovici, Sandro Fontana, Massimo Gandolfini, Giorgio Gibertini, e Sara Squassina. Per ulteriori informazioni scrivere a: eclissidellabellezza@email.it

musica cantavita 2006



Carlo Casini (al centro) premia il vincitore Stefano Ardenghi

Un festival sempre più in alto

DI LOREDANA BIGNAMI E ANDREA TACCANI

Gran successo per «Cantiamo la Vita» numero 14, ancora una volta al Fraschini di Pavia. Ha vinto, premiato da Carlo Casini, presidente del Mpv italiano, Stefano Ardenghi, con Relax. Secondo posto a Tiziano Ravasi (Di nuovo Alice); terza la Francesco Adessi Band (Fidarmi di Te). Miglior testo quello di Antonio Giovannini, che con Caterina Pedrazzini ha interpretato Funny. Quart classificati: Luca Campari, Marco Libener, M.Grazia Bonagura e Nicola

Caso. Gli ospiti d'onore Anna Tangelo, Studio3 e Sheriff hanno mandato in visibilibio il pubblico, molti i giovani, proponendo anche messaggi intonati: «Siamo venuti - hanno detto - perché crediamo nei vostri ideali; con la nostra musica contribuiamo a diffondere valori come quelli che propugnate». Sicura, come sempre, la conduzione di Luisa Moscato, coadiuvata da un irresistibile Carlo Pastori. Il premio «Pavia città della vita» promosso dal Cav pavese, con il Comune e il Comitato Madonna di Piazza Grande

di Italo Arella, è andato al professor Mario Melazzini, presidente nazionale dei malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica. «La malattia – ha detto Melazzini – mi ha fatto scoprire la bellezza della vita. Con la malattia si può convivere: continuo a lavorare, vedere i miei pazienti, i compagni malati come me. Mi amareggia solo che ci si impegni molto per il diritto a morire, senza quasi mai prendere in considerazione le ragioni di chi vuole continuare a vivere». Queste le parole del patron, Gianni Mussini: «Ringrazio volontarie e volontari di Cav e Mpv. Quindi la Regione

Lombardia, la Provincia di Pavia, il Comune, il Teatro Fraschini, con il presidente Antonio Sacchi. È poi tutti gli amici che ci hanno aiutato... I principali TG della Rai, oltre che di alcune emittenti private, ci hanno dedicato ampi servizi. Ciò ha fatto conoscere a decine di milioni di persone la buona novella del rispetto della vita e della dignità umana, dal concepimento al termine naturale. Che è poi l'obiettivo della nostra manifestazione». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha mandato un intenso messaggio di adesione.